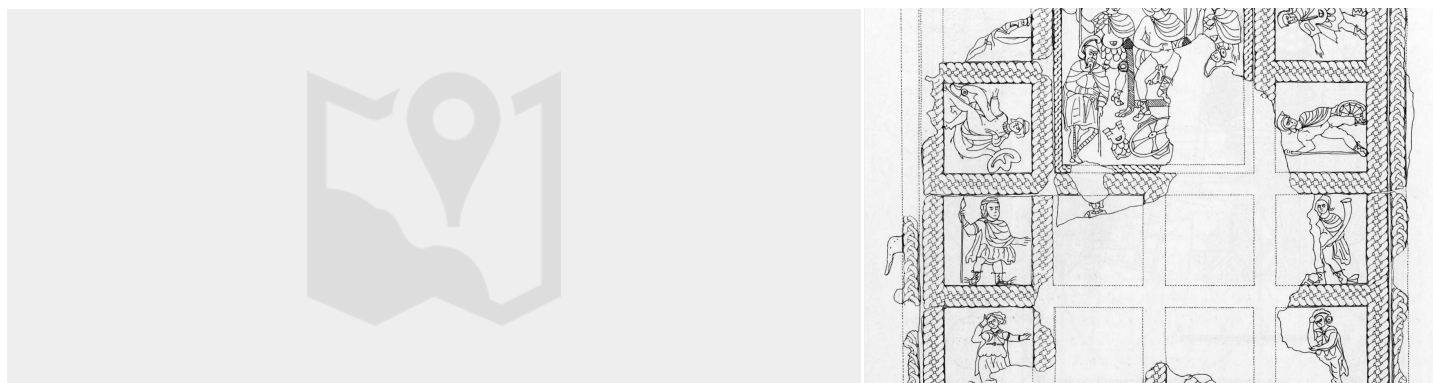


VIA DOGANA, VESTIBOLO, TESSELLATO CON ACHILLE – FAENZA (RA)



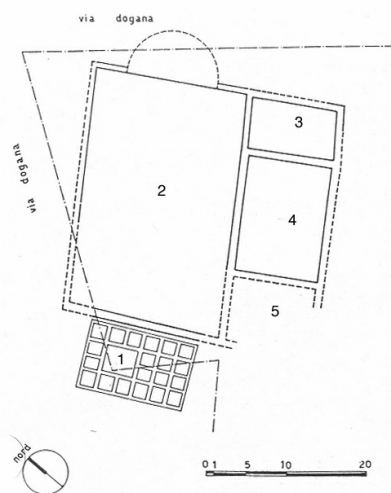
EDIFICIO RESIDENZIALE/DOMUS

Tra il 1971 e il 1972 in occasione di lavori edilizi in un fabbricato moderno sono stati rintracciati i resti di un importante complesso domestico tardoantico che si è impiantato nell'area precedentemente occupata da una domus di prima età imperiale, completamente distrutta e obliterata alla fine del I sec.d.C. I dati archeologici disponibili sul complesso sono lacunosi e del tutto insufficienti alla comprensione di una struttura così complessa.

La domus è stata messa in luce solo parzialmente, pertanto della sua planimetria è nota solo parte del settore di rappresentanza: dal vestibolo di ingresso 1, a pianta rettangolare con andamento N-S, pavimentato in tessellato decorato anche da scene figurate (restituzione delle armi di Ettore a Priamo da parte di Achille), si accede al vasto ambiente di rappresentanza 2, dotato di abside semicircolare sopraelevata sul lato corto opposto al vestibolo. Il vano, che presenta una ricchissima pavimentazione in tessellato policromo, ha uno sviluppo planimetrico del tutto peculiare, dal momento che i muri non sono perfettamente ortogonali tra loro e che quindi l'ambiente assume una forma a parallelogramma. Dal vano 2 si accede al piccolo vano rettangolare 3 con andamento N-S, che probabilmente fungeva da disimpegno, e da quest'ultimo si accedeva al vano 4, con andamento E-W, da considerare come un ambiente di rappresentanza destinato ad accogliere un limitato numero di ospiti; entrambi gli ambienti sono pavimentati in tessellato policromo. A W del vano 4 è stato individuato, ma non scavato un ulteriore ambiente (5), ma non è chiaro il tipo di rivestimento pavimentale, definito indifferentemente mosaico o cocciopesto (è possibile che sia stata messa in luce solo una modesta porzione della preparazione pavimentale).

In bibliografia si rileva la presenza di almeno due fasi edilizie, entrambe di età tardoantica, individuate sull'analisi dei sottofondi pavimentali (Guarnieri 2000, p. 201). A tale fase sarebbero da attribuire gli ambienti 3-4 e un vano ad essi adiacente posto immediatamente ad E, successivamente obliterato dal vano 2. Tuttavia, non si può non rilevare che l'analisi stilistica delle pavimentazioni non ha messo in luce differenze notevoli tra i diversi rivestimenti dell'edificio, che sembrano impiegare le medesime tessere e che trovano delle forti somiglianze dal punto di vista esecutivo, oltre che nei motivi impiegati (la cornice del pavimento del vano 2 è identica a quella del vestibolo 1). Inoltre, a giudicare dalle poche fotografie dell'area in corso di scavo pubblicate, sembra che i pavimenti tardoantichi vadano ad impostarsi direttamente sui resti distrutti della domus di prima età imperiale, senza la presenza di ulteriori fasi intermedie. A sostegno dell'ipotesi della doppia fase, inoltre, si segnala la differenza di quota tra le diverse pavimentazioni dei due nuclei edilizi della domus (ambienti 1-2 e 3-5), differenza che tuttavia consiste in soli 30 cm. Se si tiene conto del fatto che una differenza di quota si registra anche nel vano 2, tra il vano stesso e l'abside che è sopraelevata, che via Dogana ha un andamento ascendente da sud a nord e che probabilmente il terreno non è stato regolarizzato a sufficienza nelle fasi preliminari alla costruzione, si può ragionevolmente ritenere che la domus sia stata concepita e realizzata in maniera unitaria; anche la differenza nelle preparazioni può essere spiegata nella realizzazione in due momenti diversi delle diverse stanze, segno di una costruzione dilatata nel tempo, ma sempre concepite come unico progetto.

L'impianto della domus è attribuibile al V sec.d.C., tra il secondo quarto e la metà del secolo, e la presenza di restauri nel pavimento del vano 3 testimonia la lunga vita della ricca abitazione; la presenza di alcune tombe datate sulla base del corredo all'VIII secolo segna il termine ante quem per l'abbandono delle strutture. (la pianta con il posizionamento dei pavimenti è una rielaborazione di G. Paolucci da Progettare il passato 2000, tav. XIII; la planimetria allegata è tratta da Guarnieri 2000, fig. 7)



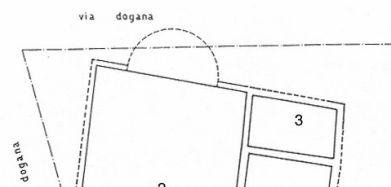
CRONOLOGIA

ESTREMI TEMPORALI: dal secolo V d.C. (2° q) al secolo V d.C. (2° q)

MOTIVAZIONE DELLA CRONOLOGIA: dati stilistici

AMBIENTE: VESTIBOLO

Il vestibolo di ingresso 1 è un vano a pianta rettangolare con andamento N-S, attraverso il quale si accedeva al vano di rappresentanza 2. Dell'ambiente si è conservata la pavimentazione in tessellato, caratterizzata dalla presenza di scene figurate, tra cui la più rilevante è senza dubbio l'episodio omerico della riconsegna delle armi ad Achille da parte di Priamo. In bibliografia le dimensioni dell'ambiente sono discordanti, così come la datazione, sempre comunque compresa in un orizzonte di V secolo d.C.

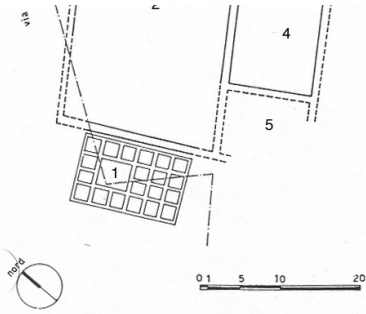


LUNGHEZZA: 8.40 m – LARGHEZZA: 4.40 m

CRONOLOGIA

ESTREMI TEMPORALI: dal secolo V d.C. (2° q) al secolo V d.C. (2° q)

MOTIVAZIONE DELLA CRONOLOGIA: dati stilistici



Via Dogana, vestibolo, tessellato con Achille

PARTE DELL’AMBIENTE: intero ambiente
RIVESTIMENTO CON SCANSIONE: a copertura unitaria
TIPO DI IMPAGINAZIONE: ad emblema/pseudoemblema
CROMIA: policromo

SPECIFICHE DI RINVENIMENTO
DATA: 1971-1972 – ENTE RESPONSABILE: SA ER

Pavimento in tessellato policromo, di cui è stato rinvenuto il 60% circa della superficie originaria. Il pavimento è decorato da un reticolato di trecce a quattro capi policrome, gli scomparti campiti da figure; gli scomparti sono 4 per ogni fila, ma, in corrispondenza della seconda e terza fila a partire dall’alto, invece dei 4 scomparti centrali si trova uno pseudoemblema quadrato, bordato da una treccia a due capi polciroma e campito da una scena figurata. Oltre allo pseudoemblema, con personaggio in trono, interpretato come Achille, restano 16 scomparti, di cui solo 8 conservati integralmente o quasi.

CRONOLOGIA

ESTREMI TEMPORALI: dal secolo V d.C. (2° q) al secolo V d.C. (2° q)

MOTIVAZIONE DELLA CRONOLOGIA: dati stilistici

BORDO

SPECIFICHE TECNICHE

IDENTIFICAZIONE DELLA DECORAZIONE: geometrica
TECNICA ESECUTIVA: tessellato (tessellato senza inserti)
DIMENSIONI GENERICHE TESSERE: piccole o medie

DECORAZIONI GEOMETRICHE

MOTIVO	MODULO	RIEMPIMENTO
DM 1i – linea doppia		
DM 1y – fascia monocroma		
DM 70j – treccia a due capi, policroma, con effetto di rilievo, su fondo scuro		
DM 72e – treccia a tre capi policroma, su fondo punteggiato		

CAMPO

SPECIFICHE TECNICHE

IDENTIFICAZIONE DELLA DECORAZIONE: geometrica e figurata
TECNICA ESECUTIVA: tessellato (tessellato senza inserti)
DIMENSIONI GENERICHE TESSERE: piccole o medie

DECORAZIONI GEOMETRICHE

MOTIVO	MODULO	RIEMPIMENTO
DM 135c – reticolato di trecce a quattro capi (qui gli scomparti caricati da un quadrato delineato incluso, con cerchio iscritto)		

DECORAZIONI FIGURATE

TEMA	SOGGETTO	ALTRE COMPONENTI
Scena omerica	Achille	armi; trono;
Scena omerica	Priamo	bastone
Figure di	Soldati	
	Figura femminile	
	Figura maschile	
Figura di	Teti	delfino

CONSERVAZIONE

OGGETTO CONSERVATO: parte del pavimento – CONSERVATO IN: museo/antiquarium (Palazzo Mazzolani)

Credo che sia conservato a Palazzo Mazzolani, ma non ne sono sicura al 100%.

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

AA.VV. 2006, in *Santi, Banchieri, Re. Ravenna e Classe nel VI secolo: San Severo il tempio ritrovato* Milano, tavv. I.1-I.2.

BERMOND MONTANARI, G. 1994, *Discussione sulla cronologia dei mosaici tardoantichi di Faenza*, in *Atti del I Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico (Ravenna, 29 aprile-3 maggio 1993)*, Ravenna, pp. 49-51.

GENTILI, G.V. 1980, *Mosaici augustei e tardoromani scoperti negli ultimi anni a Faenza*, in *Un museo archeologico per Faenza. Repertorio e progetto*, Bologna, pp. 468-479, figg. 17-19.

GRASSIGLI, G.L. 1998, in *La scena domestica ed il suo immaginario. I temi figurati nei mosaici della Cisalpina*, Napoli, pp. 285, 287, fig. 10, 13.

GUARNIERI, C. 2000, in *Progettare il passato. Faenza tra pianificazione urbana e Carta Archeologica*, Firenze, p. 260.

MAIOLI, M.G. 1990, *Mosaici di epoca tardoromana in Faenza*, in *Archeologia a Faenza. Ricerche e scavi dal neolitico al Rinascimento*, Bologna, pp. 67-70, figg. 24, 28a; tav. II.

MAIOLI, M.G. 1995, *Il complesso di Via Dogana e altri mosaici in Faenza*, in *Fifth International Colloquium on Ancient Mosaics (Bath, England, September 5-12 1987)* Ann Arbor, MI, pp. 190, 192-193, 195, figg. 2-3.

RIGHINI CANTELLI, V. 1980, in *Un museo archeologico per Faenza. Repertorio e progetto*, Bologna, pp. 97-98.

STUPPERICH, R. 1984, *Achill in Faenza*, in *Boreas*, Munster, pp. 261, 263-268, fig. 1.

CITAZIONE E CONDIVISIONE

STRINGA BIBLIOGRAFICA: Paolucci, Giovanna, Via Dogana, vestibolo, tessellato con Achille, in TESS – scheda 7066 (<http://tess.beniculturali.unipd.it/web/scheda/?recid=7066>), 2009

INDIRIZZO WEB: <http://tess.beniculturali.unipd.it/web/scheda/?recid=7066>

DATA SCHEDA: 2009 | AUTORE: Paolucci, Giovanna | REF. SCIENT. : Ghedini, Francesca